

Altri due fascisti parteciparono alla strage di Brescia

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Acqua: drammatica situazione a Bari e nella regione

A pag. 13

IL VERTICE

SALVO colpi di scena all'ultimo momento e nonostante persistenti difficoltà di ordine minore, alla fine di luglio si terrà a Helsinki il gran vertice a conclusione della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Nella capitale finlandese converranno i capi di Stato o di governo di 33 paesi europei, grandi, piccoli, o piccolissimi, più quelli degli Stati Uniti e del Canada. Si prevede quindi che siano presenti Breznev e Ford, Wilson e Giscard d'Estaing, Schmidt e Moro, Tito e Ceausescu e così tutti gli altri massimi esponenti degli Stati del nostro continente. Nessuna riunione del genere si era mai tenuta nella storia più recente: in particolare, l'avvenimento è del tutto nuovo per la vita internazionale postbellica.

Questo sforzo e contributi di origine diversa. Determinante è stato — sarebbe sbagliato nasconderselo — il miglioramento paziente e costruito nei rapporti sovietico-americani. Non è solo una coincidenza che l'annuncio del « vertice » di Helsinki sia venuto proprio nei giorni che vedono la prima impresa spaziale, realizzata insieme dai due paesi. Vi è una promessa di notevoli progressi tecnologici e scientifici, quale è lecito attendersi da una collaborazione fra le due maggiori potenze mondiali. Ma la distensione fra URSS e Stati Uniti aveva già dato altri importanti risultati politici.

L'apporto di Washington e Mosca non era tuttavia sufficiente. Non meno importante è stata l'opera dei governi socialdemocratici in Germania occidentale, quella dell'ex cancelliere Brandt in particolare. Essa ha reso possibile il regolamento delle questioni tedesche, che i paesi socialisti dell'Est da tempo rivendicavano, e quindi la definizione giuridica dei nuovi confini europei, che proprio nei documenti preparati per la conferenza di Helsinki verranno proclamati « inviolabili ». Ma contributi pazienti e niente affatto trascurabili sono venuti anche da altri paesi, altri governi — appartenenti all'uno o all'altro blocco come la Francia o la Polonia, o neutrali come la Jugoslavia o la Finlandia — e da altre forze politiche. I comunisti italiani possono dire a buon diritto di avere lavorato a loro volta con tenacia, nei limiti delle proprie possibilità, perché l'Europa e il mondo si muovessero in questa prospettiva di pace.

PER IL VALORE del convegno di Helsinki non vi è bisogno di mobilitare grossi aggettivi. L'importanza dell'evento è palese. Questo non vuol dire che di punto in bianco tutto sarà risolto e che una lunga era di pace sarà automaticamente assicurata. Se un passo verso il superamento dei blocchi è stato fatto, molto resta da compiere. Le alleanze esistenti rimarranno in vita. La loro contrapposizione si attenua nella misura in cui entrambe ad Helsinki accetteranno norme reciproche di condotta nell'ambito della coesistenza. Gli armamenti accumulati sui continenti conservano tuttavia proporzioni apocalittiche. La stessa cooperazione economica è ben lontana dall'avere rivelato tutte le sue possibilità. Molto resta da fare per una più ampia circolazione di uomini e di idee fra i diversi Paesi. Sarebbe quindi pericoloso ritenere una volta per tutte soddisfatti. Ma è pur sempre vero che premesse migliori per la soluzione di tutti i problemi saranno state create e che i popoli europei potranno dedicarsi con maggiore fiducia allo sviluppo di quella collaborazione tra loro, da cui possono attendersi notevoli vantaggi.

La « guerra fredda », la tensione, i sospetti, la corsa agli armamenti, hanno avuto — non dimentichiamolo — conseguenze dannose per lo sviluppo interno dei singoli paesi europei o, almeno, per molti di essi. La stessa crisi che ogni travaglia l'occidente capitalistico ha in quello stato di fatto alcune delle sue cause. Maggiore distensione deve quindi significare anche maggiori possibilità per ogni popolo di scegliere le proprie strade di progresso, di avanzata democratica e socialista. Quelle debba essere questa strada per noi e per quella parte di Europa, di cui ci sentiamo componenti, è stato detto con estrema chiarezza proprio in questi giorni dai documenti firmati e dai discorsi pronunciati a Livorno dai compagni Carrillo e Berlinguer.

Giuseppe Boffa

Oggi iniziano i lavori in un clima di perdurante incertezza

Il Consiglio nazionale DC di fronte alla sconfitta della linea di Fanfani

Sinistre dc e dorotei confermano l'orientamento favorevole a un mutamento di direzione — Il dibattito sulle varie ipotesi di soluzione — Riunioni interministeriali sui provvedimenti economici contro la congiuntura

Illustrato da Carossino il programma della Giunta ligure

Il compagno Angelo Carossino, designato dalla maggioranza PCI-PSI come presidente della Giunta regionale della Liguria, ha illustrato ieri, nel corso della prima riunione del Consiglio, il programma politico e la composizione della nuova amministrazione. Il socialista Paolo Machiavelli è stato eletto presidente della Assemblea. Il voto sul documento politico e sulla Giunta avverrà mercoledì prossimo. Carossino ha affermato che, dopo il voto del 15 giugno, è necessaria una svolta nei metodi di governo, che metta fine all'immobilismo e alla pratica costante del rinvio, mentre, nel contempo, deve cadere ogni forma di discriminazione tra le forze democratiche perché si sviluppi il confronto e la collaborazione. Carossino ha quindi illustrato gli impegni per l'occupazione e lo sviluppo economico.

Questa mattina, con una relazione del senatore Fanfani, si apre una delle più difficili e complicate sessioni del Consiglio nazionale democristiano. La DC si trova a fare i conti con la più grave crisi della sua storia trentennale, all'indomani di una sconfitta — quella del 15 giugno — che conferma e precisa i contorni dello storico rovescio subito un anno prima nel « referendum » sul divorzio e che quindi testimonia il grave distacco del partito rispetto al Paese, la sua lontananza dai problemi nuovi della società. A questo appuntamento, la linea politica impersonata dal segretario del partito — e basata sui richiami integralisti e sulla ricerca della rottura tra le forze popolari — giunge battuta in modo inequivocabile. Nessuno può più chiedere come in altre occasioni (è accaduto) una prova di appello: il voto è stato così chiaro, e così coerente con una tendenza in atto da tempo allo spostamento a sinistra, da non ammettere dubbi o ripensamenti.

(Segue in penultima)

A NAPOLI ALMENO 20 RICOVERATI

Colti da paralisi bambini-operai che adoperano prodotti chimici proibiti

Hanno dai 12 ai 16 anni - Il terribile fenomeno provocato dall'impiego di « collanti » ha ripreso a mietere vittime - La polineuropati, una malattia legata al sottosviluppo, al sottosalaro e al lavoro a domicilio



Le cuginette Farina, Anna di 12 e Annamaria di 14 anni: sono ricoverate al Cardarelli. Per mesi hanno incollato borse di plastica a mani nude

Dalla nostra redazione
NAPOLI. 18.

La colla che paralizzava 18 di nuovo vittime. Nell'ospedale Cardarelli, ora, sono una ventina i lavoratori e le lavoratrici ricoverati con le gambe o le mani paralizzate. Sono in grande parte lavoratori e lavoratrici di 16, 14 e anche 12 anni: la « manodopera » dell'industria del sottosviluppo, delle piccole fabbriche calzaturiere del Tribunale e di Stella che si reggono anche sul risparmio di duecento lire al chilo sulla colla che usano per fare scarpe e borse.

Di questa colla, a base di benzolo e di solfuro di carbonio, si parlò già qualche anno fa: quando il nostro giornale, nella primavera del 1973, portò alla luce il dramma di circa cinquanta operai — molti giovanissimi — colpiti da paralisi agli arti provocata proprio dall'uso continuo di quella particolare colla. Da allora sembrava che si fosse trovato un rimedio e invece era solo silenzio dettato da una sorta di rassegnazione. Infatti abbiamo scoperto che ogni anno ci sono altre vittime, altre lavoratrici-bambine, altri ragazzi che finiscono in ospedale con le gambe o le braccia rammollite da un lavoro che richiede anche il prezzo d'un atroce rischio.

Giovanna Cente, 16 anni, il volto da uomo cresciuto in fretta, disteso nel lettino del Cardarelli dice: « Di questa malattia ne sento parlare alla televisione, ma non potrei immaginare che potesse succedere ancora ». E invece Giovanni sta lì da un mese e mezzo e con lui c'è anche il fratello più piccolo, Salvatore di 14 anni, due mesi paralizzato a casa e tre mesi e mezzo in ospedale.

Lavorano insieme in un locale a piano terra ai Tribunali, una zona popolare di Napoli dove si contano più di una ventina di queste fabbriche: « Tre camere una dietro l'altra e un'unica finestra rialzata », così ce la descrivono. Salvatore, il più grave dei due, era addetto al compito più pericoloso: prendeva la colla con le dita

Marco De Marco

(Segue in penultima)

AI LETTORI

A causa della fermata di lavoro di 2 ore attuata ieri dai tipografi in segno di solidarietà con la lotta dei cartai e cartolerici proclamata dai sindacati, il nostro giornale esce oggi con il numero inalterato. Così variazioni nel numero delle pagine. Ce ne scusiamo con i lettori.

Mentre proseguono i contatti per comporre la crisi di governo

MANIFESTAZIONI NELLE PIAZZE ACQUISCONO IL DISSIDIO TRA PC E PS IN PORTOGALLO

I comunisti denunciano come una manovra reazionaria il concentramento di forze socialiste previsto per oggi a Lisbona — Sciopero a Oporto — Un'analisi del ministro dimissionario Crovinho e un'intervista rilasciata da Soares

Dal nostro inviato
LISBONA. 18.

Sono ore di tensione quelle che sta vivendo il Portogallo. Vacante il governo, piene le piazze di dimostranti del due più grandi partiti della sinistra, i quali si affrontano in una polemica che ormai li contrappone aspramente, a ciò si aggiunge l'attacco, la reazione violenta e goliastica che incendia e saccheggia le sedi del PCP al ritmo di una o due ogni giorno. Cunha ha parlato stasera nel palazzo dello Sport a una folla di migliaia di giovani comunisti che ha invitato a vigilare contro iniziative

contro-rivoluzionarie e ad adoperarsi per sventare progetti di « marce » sulla capitale. Il segretario del PS, Soares, ha parlato a Oporto a una folla di oltre 50.000 persone e ha poi traversato la città alla testa di un corteo. A Oporto vi sono stati solo due incidenti, assai modesti, sul ponte del Douro. Questa manifestazione era stata definita dal partito comunista e dall'Internazionale una manovra reazionaria. In vista della dimostrazione di massa di domani nella capitale, progettata dai socialisti il Copcon ha annunciato che sarà vietato qualsiasi « spostamento di massa » verso Lisbona « poiché tali manifestazioni possono venire usate sia dalle forze reazionarie, sia dai nemici della rivoluzione che si trovano all'estero ».

La tensione ha in effetti il suo centro nella manifestazione di ieri, organizzata per domani nel centro di Lisbona, dove dovrebbero confluire da tutto il Paese aderenti e simpatizzanti di quel partito, per dimostrare la loro opposizione alla decisione dell'Assemblea delle forze armate di creare « comitati di base », che dovrebbero in prospettiva sostituirsi agli organi di democrazia rappresentativa. Il PC, dopo avere emanato diversi comunicati che invitano i cittadini « lavoratori a sabotare questa manifestazione, ha fatto distribuire per le vie di Lisbona volantini in cui si denuncia il raduno socialista come « una manovra contro-rivoluzionaria » e il suo fine — dice il volantino — è la formazione di un governo di destra, che annulli le conquiste popolari raggiunte ».

Si parla di ordine di arresto per le truppe. Il Copcon ha annunciato la scarcerazione di diversi elementi del MRPP (sinistra estrema) in prigione da sette settimane, così motivando il provvedimento: « La grave situazione politica rende assolutamente indispensabile l'unità di tutti ».

Franco Fabiani
(Segue in penultima)

Direzione PCI
La Direzione del PCI è convocata per giovedì 24 luglio alle ore 9.

Ancona: oggi si apre il Festival nazionale delle donne

Si apre questo pomeriggio alla Fiera della Pesca di Ancona il secondo Festival nazionale della stampa comunista dedicato alle donne. La città è pronta ad accogliere questa grande manifestazione democratica: non solo garanzia di sue radicate tradizioni antifasciste, ma la sua storia fatta di gloriose battaglie per la libertà e per il progresso civile e sociale. Centinaia di compagni hanno lavorato con grande impegno alla costruzione della cittadella del Festival, composta da stands mostre e spazi per le attività culturali e ricreative. Ampio spazio è destinato ai giochi dei bambini. Questa sera l'apertura della festa è dedicata ad uno spettacolo di musica popolare.

A PAGINA 2

Bisaglia: non vi sarà rapida soluzione per la crisi al vertice ENI

Nella commissione bilancio della Camera i deputati comunisti hanno ieri presentato una risoluzione che impegna il governo a provvedere immediatamente alla nomina del nuovo vertice dell'ENI ed a designare, entro il corrente mese, i presidenti e i consigli di amministrazione degli enti, già scaduti o che stanno per scadere. La Commissione ha accolto una relazione del ministro delle partecipazioni statali Bisaglia, sulla situazione dell'ENI. Il ministro ha parlato di « consultazioni compilate in corso » e di « particolare situazione politica »; da quanto ha detto non si è intravisto a breve scadenza un rinnovamento degli organi di gestione dell'ente.

A PAGINA 2

Nella fase decisiva il dibattito del Consiglio generale

CISL: si discute la possibilità di un'intesa

Essa escluderebbe Scalia e le punte più oltranziste — Appassionati interventi a conferma delle scelte di fondo del sindacato — Carniti sottolinea la priorità della lotta per l'occupazione

La forza con cui la stragrande maggioranza degli interventi al consiglio generale della CISL anche ieri ha respinto l'ipotesi scissionista, sembra aver indotto parte consistente delle minoranze a ritenere impraticabile la divisione della organizzazione. Ciò avrebbe reso più agevole la strada verso un'intesa su un documento che definisca alcuni punti centrali della po-

litica della CISL seguendo le linee della relazione presentata da Bruno Storti in apertura dei lavori, e che può consentire — come ha detto nel dibattito il segretario generale Spadolato — l'avvio di un chiarimento interno. Alla stesura di questo documento ha lavorato un gruppo composto da esponenti della minoranza e della minoranza.

Si è trattato di un lavoro difficile durato per ore e ore. I gruppi di minoranza, pur se con posizioni diverse, avevano brutalmente scoperto le carte nella riunione della commissione ancor più di quanto non avessero fatto nel dibattito del consiglio. Due pregiudiziali erano state poste: la prima riguardava una dichiarazione di anticommunismo viscerale e la se-

conda l'impossibilità « storica » di fare l'unità tra la CGIL, la CISL e la UIL. Da parte di alcuni è stato detto che la minoranza avrebbe posto queste condizioni antistoriche « un tuffo all'indietro di 25 anni » come ha affermato in un appassionato

Alessandro Cardullo

(Segue a pagina 4)

Conferenza stampa dei cosmonauti dall'Apollo-Soyuz



Una conferenza stampa dallo spazio ha segnato ieri sera la conclusione dell'incontro fra gli astronauti USA-URSS all'interno del treno spaziale. Poi ogni equipaggio è tornato nella propria astronave. Il distacco definitivo con quello delle due navicelle avverrà oggi dopo di che verrà effettuata la prima eclisse solare artificiale con l'Apollo che farà da schermo al sole. Nella foto: Kubasov. A PAG. 5

OGGI

« CARO Fortebraccio, sono al servizio di una famiglia a via Monte Paroli e il mio "datore di lavoro" compra tutti i giornali dei quali "L'Unità" è il più importante. Leggo Fortebraccio che mi fa impazzire tutti i giorni, specie con quel "senatore bollito". Ti scrivo per dirti che è un errore legare il senatore bollito con il filo di nylon, la carne a cuocerla si lega con il cotone perlé forte. Perché il nylon si sguaglia col calore e il senatore se la scappa. Scusami se mi firmo soltanto R.M. »

Questa lettera è qui da parecchi giorni, ma ne abbiamo ritardato la pubblicazione, in modo da farla uscire stamane, giorno in cui si inizia il Consiglio

nazionale della DC. La lettera ci è stata spedita da una lettrice di Roma che lavora in una casa di via Monte Paroli, una strada del quartiere ricco della Capitale, dove sono quasi tutti i signori, e la faranno del filo con cui legare i polpettoni, gli arrosti e il senatore Fanfani, si riferisce a un nostro corsivo di qualche tempo fa, in cui suggeriamo di legare ben bene, a giri regolari, giro per giro, il senatore della DC, che viene in tavola, appunto stamane, già cotto dal 15 giugno. Servito freddo deve essere impressionante. Confessiamo che l'idea del nylon che « si sguaglia » non ci era venuta, ma ne siamo preoccupati ora, do-

il cotone perlé

Che bisogno ci sarebbe di un ulteriore Consiglio nazionale? Cioè che invece ci appare chiaro e provvidenziale è il consiglio della nostra lettrice, legato col cotone perlé forte, il senatore, altrimenti chissà quale altra divotiera e capace di inventare. Così variazioni nel numero delle pagine. Ce ne scusiamo con i lettori.

Fortebraccio